

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLE SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 14 GENNAIO 2009.

ARGOMENTO: MEDIO ORIENTE

Ringrazio la consigliera Zarino per il per il tema posto, che è di difficile soluzione ed è anche difficile parlarne.

Obiettivamente, dai banchi della provincia, da dove ci dovremo occupare del territorio, assumere una competenza o un linguaggio appropriato rispetto a quello che sta accadendo è veramente impossibile.

Quello che vedo in televisione, ma soprattutto quello che vedo su Internet, perché in televisione chiaramente per molte ragioni tutto non si vede, è drammatico. Mi riferisco soprattutto a quei civili, a quei bambini che vengono a torto massacrati e restano sotto le bombe, le macerie.

Non è possibile prendere una posizione sul tema come questo se non auspicare che le Nazioni Unite, i singoli governi, l'Europa, che finalmente inizia a fare quello che deve fare, cioè politica, possano trovare delle soluzioni affinché questi due popoli non continuino a massacrarsi. Questa è una situazione veramente terribile.

Ne vengo da quei paesi perché io sono stato in quei posti nel periodo di Natale e posso assicurarvi che l'odio che si percepisce è enorme. Ci vorranno decenni prima che queste persone possano superare quello che sta accadendo ed è accaduto fino ad oggi.

Ognuno di noi può fare qualcosa, ma soprattutto devono intervenire i governi nazionali, la comunità europea, le nazioni unite, sperando che anche il presidente neo eletto Obama, una volta insediato, possa intervenire positivamente.

Rispetto a tutto quello che sta accadendo però vorrei fare una riflessione, a margine: vorrei dire che, rispetto a quello che vedo che accade nei territori di Gaza, soprattutto grazie a gruppi come Hamas e Hezbollah, vorrei dirvi che dovremmo tenerci cara questa democrazia che abbiamo, con i nostri Consigli, con le nostre possibilità di confrontarci, Quello che abbiamo noi è un patrimonio inestimabile che è stato costruito in centinaia di anni, almeno dal 1850 in poi. Quindi vorrei dire che sono orgoglioso di essere seduto in un consiglio come questo, dove si può parlare e ci si può confrontare anche con posizioni diversissime, prima di arrivare a tirarsi delle bombe in testa